

# Allo specchio dell'altro

Strategie di resilienza di "pagani" e gnostici  
tra II e IV secolo d.C.

a cura di  
**Maria Vittoria Cerutti**



CANTAGALLI

# ALLO SPECCHIO DELL'ALTRO

Strategie di resilienza di “pagani” e gnostici  
tra II e IV secolo d.C.

*a cura di*

Maria Vittoria Cerutti

*Saggi di*

Christian Gnilka  
Angela Maria Mazzanti  
Leonardo Lugaresi  
Giulio Maspero  
Maria Vittoria Cerutti  
Giuliano Chiapparini  
Andrea Zauli

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto  
il contributo finanziario (anno di assegnazione 2022)  
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore  
sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa.

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

Grafica di copertina: Jacopo Bellucci

Stampato da Edizioni Cantagalli nel marzo 2023

ISBN: 979-12-5962-226-6

## SOMMARIO

Introduzione	
MARIA VITTORIA CERUTTI	7
Il retto uso allo specchio del falso	
CHRISTIAN GNILKA	15
Il tentativo di indurre una forma di “resilienza”?	
L’istanza agli imperatori nella <i>Apologia</i> di Giustino	
ANGELA MARIA MAZZANTI	37
Giuliano, apostata o post-cristiano?	
Strategie di resilienza nel <i>Contra Galilaeos</i> tra esclusione, <i>krisis</i> e “giusto uso”	
LEONARDO LUGARESI	63
La <i>chrêsis</i> come resilienza nel dialogo tra neoplatonici e cristiani: sintassi e semantica	
GIULIO MASPERO	125
Strategie di resilienza, tra <i>cultus</i> dell’Uno e <i>prudentia</i>	
MARIA VITTORIA CERUTTI	143
Strategie gnostiche di resilienza: “sethiani” e valentiniani di fronte alla Grande Chiesa (II-IV sec.)	
GIULIANO CHIAPPARINI	193
Oltre la resilienza. La <i>chrêsis</i> escatologica del martire in relazione alla morte	
ANDREA ZAULI	231
Gli Autori	323

## GIULIANO, APOSTATA O POST-CRISTIANO?

Strategie di resilienza nel *Contra Galilaeos*  
tra esclusione, *krisis* e “giusto uso”

LEONARDO LUGARESÌ

Il problema dei rapporti tra culture diverse, concorrenti all'interno dello stesso spazio sociale e politico, viene abitualmente impostato, secondo la mentalità oggi prevalente nel mondo occidentale, sulla base dell'opposizione categoriale tra *inclusione* ed *esclusione*, attribuendo di regola un maggiore tasso di conflittualità a quest'ultima, considerata intrinsecamente discriminatoria e, almeno potenzialmente, violenta, mentre si è portati a considerare *a priori* più aperta ed accogliente, e quindi pacifica, la logica dell'inclusione. Tale assunto, tuttavia, negli ultimi anni sembra essere sempre più frequentemente messo in discussione dalla crescente sensibilità, per non dire insofferenza, presente in larghi strati della nostra società ed anche in ambito accademico, nei riguardi di quella che viene definita come *appropriazione culturale*; una pratica ormai da molti percepita come indebita, e anch'essa in fin dei conti violenta, che però facilmente (se non inevitabilmente) sembra connettersi, in misura più o meno ampia, con l'atteggiamento inclusivo<sup>1</sup>. D'altro canto, appare sempre più chiaro, a chi osservi in modo non ideologico la realtà

---

<sup>1</sup> Sul concetto di appropriazione culturale e sui problemi etici che comporta, cfr. J.O. YOUNG – C.G. BRUNK (ed.), *The Ethics of Cultural Appropriation*, Wiley-Blackwell, Malden-Oxford 2009. Per alcuni esempi di applicazione di tale categoria alla storia antica, si vedano i saggi raccolti in M.P. LOAR – C. MACDONALD – D. PADILLA PERALTA (ed.), *Rome, Empire of Plunder. The Dynamics of Cultural Appropriation*, Cambridge University Press, Cambridge 2018.

del mondo contemporaneo, che la posizione del relativismo multiculturale ingenuo, che postula nella società pluralista l'armoniosa convivenza e la benefica fioritura di identità culturali e religiose diverse, separate e non comunicanti tra loro, semplicemente non regge l'urto con la storia, che continua ad essere fatta di scomode ed instabili sovrapposizioni, contaminazioni problematiche ed anche di aspri conflitti per l'egemonia culturale sui territori<sup>2</sup>. Lo *spazio pubblico* infatti è, per definizione, *comune* e caratterizzato da una tendenziale unitarietà di connotazione culturale prevalente che non si lascia facilmente segmentare o coabitare. Se il "territorio culturale" mal si adatta a ricevere più "impronte", cioè una pluralità di orientamenti di senso confliggenti che tendono a connotarlo, ancor più problematica, sotto questo profilo, appare la possibilità che identità culturali diverse possano contemporaneamente informare il rapporto di individui e gruppi sociali col *tempo* e con i *corpi*, entità che, per loro natura, non consentono affatto una gestione pluralistica e "tollerante" quando dal piano della teoria si passa a quello dell'esistenza concreta: il tempo di una persona (ma anche di un gruppo) non può essere scandito simultaneamente da calendari diversi, né il singolo corpo può essere governato in base a regole di condotta contrastanti. Così, per fare un esempio, in astratto è relativamente facile far coesistere pluralisticamente nel proprio spazio mentale opinioni opposte riguardo alle regole alimentari o alla circoncisione; in pratica però, anche il più *open minded* tra i sostenitori del relativismo culturale dispone di un solo corpo che o digiuna o si alimenta, o è circonciso o non lo è. La mente può essere plurale quanto vuole, il corpo è singolare.

---

<sup>2</sup> Sulla necessità di superare tale approccio mi paiono molto convincenti l'analisi e la proposta di P. DONATI, *Oltre il multiculturalismo. La ragione relazionale per un mondo comune*, Laterza, Roma-Bari 2008.

**N**ella tarda antichità gli “ultimi pagani” e gli gnostici si trovarono nella necessità di elaborare specifiche strategie argomentative per far fronte alla crisi causata dall’avvento e dalla diffusione del Cristianesimo e dal consolidarsi della “Grande Chiesa”. I saggi offerti in questo libro indagano le pieghe di un pensiero, tardo ellenico e gnostico, che ripensa e rimodella se stesso, quasi “specchiandosi nell’altro”, a scopo di resistenza e di resilienza. In tal modo viene ad assumere valenze non tanto anticristiane, quanto piuttosto post-cristiane, offrendo così – pur nel rispetto dell’ineliminabile distanza storica – aspetti di affinità con il mondo contemporaneo post-cristiano.

*Saggi di*

Christian Gnilka, Angela Maria Mazzanti, Leonardo Lugaresi, Giulio Maspero, Maria Vittoria Cerutti, Giuliano Chiapparini, Andrea Zauli.



€ 17,00

